

A close-up, slightly blurred photograph of piano keys, showing the texture of the wood and the dark plastic of the keys. The image is split vertically, with the left side showing the keys and the right side being a solid light beige color.

# I CONCERTI DEL CONSERVATORIO

MAGGI  
OGIUG  
NO2016  
POTENZA



# I CONCERTI DEL CONSERVATORIO

MAGGI  
GIUG  
NO 2016  
POTENZA

CONSERVATORIO DI MUSICA  
GESUALDO DA VENOSA  
POTENZA  
ISTITUZIONE DI ALTA CULTURA

[conservatoriopotenza.it](http://conservatoriopotenza.it)



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,  
DELL'UNIVERSITÀ E RICERCA



Conservatorio di Musica  
GESUALDO DA VENOSA - POTENZA  
Istituzione di Alta Cultura

in collaborazione con



Città di Potenza  
Assessorato alla  
Cultura

Il Presidente  
Prof. **Mauro Fiorentino**

Il Direttore  
M. **Umberto Zamuner**

**conservatoriopotenza.it**

Alme  
d'amor rubelle  
che  
con leggiadri  
suoni e  
dolci accenti  
frenar potete  
i venti.  
E invaghite di  
voi l'ardenti  
stelle beato chi  
v'ascolta  
e chi vi mira  
beato chi  
per voi langue  
e sospira.

Testo di un madrigale di  
Gesualdo da Venosa

# Il Calendario

## **Martedì 17 maggio ore 19,00 - Auditorium del conservatorio GIOVINEZZA e MATURITA'**

*Le beethoveniane sonate per violino e pianoforte 1*

*Ciclo delle sonate*

Musica di Ludwig van Beethoven.

**DUO**

**Mauro Tortorelli** *violino*, **Michele D'Ambrosio** *pianoforte*

## **Mercoledì 25 maggio ore 19,00 - Auditorium del conservatorio GIOVINEZZA e MATURITA'**

*Le beethoveniane sonate per violino e pianoforte 2*

*Ciclo delle sonate*

Musica di Ludwig van Beethoven.

**DUO**

**Riccardo Bonaccini** *violino*, **Olga Zdorenko** *pianoforte*

## **Mercoledì 15 giugno ore 19,00 - Auditorium del conservatorio IL NOVECENTO FRANCESE**

**DUO**

**Vito Liuzzi** *clarinetto*, **Michelangelo Carbonara** *pianoforte*

con la partecipazione di **Iolanda Zuardi** *flauto*

## **Mercoledì 22 giugno ore 19,00 - Auditorium del conservatorio GIOVINEZZA e MATURITA'**

*Le beethoveniane sonate per violino e pianoforte 3*

*Ciclo delle sonate*

Musica di Ludwig van Beethoven.

**DUO**

**Riccardo Bonaccini** *violino*, **Michelangelo Carbonara** *pianoforte*

Martedì **17** maggio ore 19,00  
Auditorium del conservatorio

**DUO**

**Mauro Tortorelli** *violino*, **Michele D'Ambrosio** *pianoforte*

L'interesse di Beethoven per il duo di violino e pianoforte risale ai primissimi anni di Bonn quando, appena tredicenne, iniziò la composizione di una Sonata in la maggiore lasciata incompiuta. Giunto poi a Vienna nel 1792, aspettò alcuni anni prima di pubblicare la sua prima raccolta di Sonate - le tre Sonate op. 12 dedicate ad Antonio Salieri e pubblicate da Artaria nel 1799 - e nel frattempo si cimentò con lavori minori come il Rondò in sol maggiore e le Variazioni sul tema di "Se vuol ballare" dalle mozartiane Nozze di Figaro.

Le tre Sonate dedicate a Salieri aprono l'importante serie delle dieci Sonate beethoveniane al cui vertice sta senza dubbio la monumentale Sonata a Kreutzer (1802-03) ma che comprende autentici capolavori come la Sonata in la minore op. 23, "La Primavera", la Sonata in do minore op. 30 n. 2 nonché l'ultima affascinante Sonata in sol maggiore op. 96. Tutti questi lavori mettono di fronte, a volte drammaticamente, i due strumenti in una sorta di competizione - si pensi alla Sonata a Kreutzer, ma non solo



# GIOVINEZZA E MATURITA'

**Le beethoveniane sonate per  
violino e pianoforte 1**

- che spesso amplifica il dualismo motivico antagonistico che è alla base della concezione sonatistica beethoveniana. Anche un'opera apparentemente idillica e "mozartiana" come La Primavera non sfugge a quella tensione fra i temi e fra gli strumenti, senza beninteso arrivare al parossismo della Sonata, a Kreutzer. Inizialmente la Sonata doveva essere pubblicata insieme con la Sonata in la minore op. 23, anch'essa dedicata al conte Moritz von Fries, amico e mecenate di Beethoven. Il ripensamento è da attribuire probabilmente all'intenzione di valorizzare al meglio la Sonata in fa maggiore, ricca di novità assai rilevanti nel percorso beethoveniano, come ad esempio l'introduzione dello Scherzo, e subito ammirata incondizionatamente da intenditori e dilettanti (il titolo di Primavera, dovuto all'editore Mollo di Vienna che la stampò nel 1802, le si attaglia benissimo).

## Programma

**Ludwig van Beethoven** (1770 - 1827)

Sonata op.24 n.5 "La Primavera"

*Allegro, Adagio molto espressivo, Scherzo, Rondo.*

Sonata op.30 n.8

*Allegro assai, Tempo di minuetto, Allegro vivace.*



Pianoforte appartenuto a Beethoven  
nella casa di Vienna

Mercoledì **25** maggio ore 19,00  
Auditorium del conservatorio

**DUO**

**Riccardo Bonaccini** *violino*, **Olga Zdorenko** *pianoforte*.

La Sonata op. 47 fu scritta tra il 1802 e il 1803. Dapprima venne composto il finale che, secondo Ries e Wegeler biografi di Beethoven, era destinato all'op. 30 n. 1. I primi due tempi dell'op. 47 furono invece composti nel 1803; già negli schizzi si trova la frase che figura nel frontespizio della prima edizione: "Sonata scritta in uno stilo (sic) molto concertante quasi come d'un Concerto". Il "molto concertante" sostituisce un precedente "brillante", poi cancellato. È molto probabile che l'idea di scrivere una sonata "brillante" o "molto concertante" sia venuta a Beethoven dopo aver conosciuto il violinista mulatto George Bridgetower. Il Bridgetower, di padre negro (un lacchè del principe Esterhàzy) e di madre tedesca, aveva studiato composizione con Haydn, e si era trasferito in Inghilterra divenendo violinista del principe di Galles. Le capacità del Bridgetower dovettero colpire Beethoven; l'autografo della Sonata op. 47 reca l'intestazione (in italiano): "Sonata mulattica Composta per il Mulatto Brischdauer gran pazzo e compositore mulattico". La Sonata fu eseguita da Bridgetower



**GIOVINEZZA E  
MATURITA'**

**Le beethoveniane sonate per  
violino e pianoforte 2**



e da Beethoven il 24 maggio 1803, nella sala di concerti dell'Augarten (un caffè del Prater), a mezzogiorno. Sappiamo che Bridgetower non aveva avuto il tempo di studiare le variazioni, perché Beethoven le aveva finite alla vigilia del concerto, e che lesse la parte del violino sul manoscritto oltre che durante la prova, improvvisò due piccole cadenze virtuosistiche e che Beethoven contentissimo lo abbracciò. Il Bridgetower avrebbe dunque ben meritato la dedica della Sonata. Ma quando l'op. 47 fu pubblicata, nel 1805, figurò come dedicatario il celebre violinista francese Rodolphe Kreutzer, che Beethoven aveva conosciuto nel 1798 all'ambasciata francese di Vienna, e che stimava.

### *Programma*

**Ludwig van Beethoven** (1770 - 1827)

*Sonata op 47 n. 9 in la magg. (a Kreutzer)*

*Adagio sostenuto. Presto, Andante con variazioni, Finale. Presto*

*Sonata op.96 n.10 in sol magg.*

*Allegro moderato, Adagio espressivo, Scherzo (Allegro), Poco allegretto*



Vienna - lo scalone dell'Opera di Stato.

Mercoledì **15** giugno ore 19,00  
Auditorium del conservatorio

**DUO**

**Vito Liuzzi** *clarinetto*, **Michelangelo Carbonara** *pianoforte*  
con la partecipazione di **Iolanda Zuardi** *flauto*

Nel tardo Ottocento, inizialmente in Francia e poi nel resto d'Europa, si iniziò a prendere atto dell'inesorabile fallimento del Positivismo. Per di più, si avvertiva nettamente la spaccatura fra l'ottimistica visione del mondo dettata dall'incrollabile fede nel progresso tecnologico e la concreta realtà economica, politica e sociale, lacerata da crisi e ingiustizie profondissime e restia ad ogni cambiamento. Si aprì allora la fase storica del Decadentismo, detta così dall'incipit di un sonetto di uno dei suoi più celebri poeti, il francese Paul Verlaine: «Je suis l'Empire à la fin de la décadence» («Io sono l'Impero alla fine della decadenza»). Fiorirono numerose correnti di pensiero irrazionali e misticeggianti, dedite anche all'esoterismo e all'occultismo o alla ricerca di una religione alternativa a quella tradizionale. Fu il movimento culturale francese del Simbolismo ad incarnare queste tendenze di fondo all'interno di una produzione artistica di altissimo livello. I simbolisti, ritenevano che la realtà visibile fosse intimamente collegata a quella invisibile, essendone quasi uno specchio simbolico. L'unica via di conoscenza sareb-



**IL NOVECENTO  
FRANCESE**

be dunque quella intuitiva, realizzata attraverso il potere evocatorio dell'arte: profumi, colori, suoni si rispondono, come sosteneva Baudelaire, rinviando in modo misterioso e simbolico a ciò che non è percepibile. Come si comportarono i musicisti di fronte a tutto ciò? Sappiamo che in campo musicale, nonostante Carmen e Boris Godunov, il realismo positivista era rimasto un fenomeno abbastanza marginale. Non era quello l'avversario da abbattere: chi si ergeva a pietra di paragone rimaneva ancora Wagner, perfino molti anni dopo la sua morte, avvenuta nel 1883. L'influenza wagneriana fu così potente da riverberarsi anche sul nascente Simbolismo francese.

## Programma

**Jeanine Rueff** (1922-1999)

Concertino pour clarinette et orchestra ou piano (1958)

*Allegro, Adagio, Allegro*

**Jean Francaix** (1912-1997)

Concerto pour clarinette et orchestre\* (1968)

*Allegro, Scherzando, Andantino, Allegrissimo*

**Francis Poulenc** (1899-1963)

Sonata pour clarinette et piano (1963)

*Allegro tristamente (allegretto), Romanza (très calme), Allegro con fuoco (très animé)*

*\*riduzione per clarinetto, pianoforte e flauto*



Pietro Scoppetta, Parigi, l'Arco di Trionfo particolare

Mercoledì **22** giugno ore 19,00  
Auditorium del conservatorio

**DUO**

**Riccardo Bonaccini** *violino*, **Michelangelo Carbonara** *pianoforte*

Beethoven divenne un discreto suonatore di viola, e come tale prese parte ad esecuzioni presso la corte di Bonn. A Vienna riprese ancora lo studio del violino, con Wenzel Krumpholtz, senza però approfondirlo. La prima composizione per pianoforte e violino di Beethoven è costituita dalle Variazioni su "Se vuoi ballare" dalle Nozze di Figaro di Mozart, scritte verso il 1792-93. Beethoven apprezzava questa composizione al punto di assegnarle il numero d'opera 1, quando la pubblicò nel 1793; ma due mesi dopo il compositore ritenne che le Variazioni fossero troppo poca cosa per iniziare il suo catalogo e pubblicò come "opera 1" i primi Trii con pianoforte. La successiva composizione per violino e pianoforte, Rondò, fu scritta verso il 1793-94; le Sei Allemande (la cui autenticità è messa in dubbio da parecchi musicologi), vennero scritte verso



# GIOVINEZZA E MATURITA'

Le beethoveniane sonate per  
violino e pianoforte 3

il 1795-96. Le Sonate op. 12 furono composte tra il 1797 e il 1798, e vennero pubblicate a Vienna nel gennaio del 1799, con dedica ad Antonio Salieri. L'op. 12 fu recensita in modo arcigno dall'"Allgemeine Musikalische Zeitung", il più autorevole periodico tedesco; la prima Sonata era definita «ammasso senza metodo di cose sapienti: niente di naturale, niente canto, un bosco in cui si è fermati ad ogni passo da cespugli nemici, e da cui si esce esausti, senza piacere; un mucchio di difficoltà da perderci la pazienza».

Programma

**Ludwig van Beethoven** (1770 - 1827)

Sonata op 12 n. 1 in re magg.

*Allegro con brio, Tema con variazioni. Andante con moto, Rondò (Allegro).*

Sonata op.12 n. 3 in mi b magg.

*Allegro con spirito, Adagio con molt' espressione, Rondo (Allegro molto).*

Sonata op.30 n. 7 in do min

*Allegro con brio, Adagio cantabile, Scherzo (Allegro), Allegro.*



Sonata per violino in sol magg, Op.30, no.3.  
Autografo, British Library, Add. MS 37767



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,  
DELL'UNIVERSITÀ E RICERCA



Conservatorio di Musica  
GESUALDO DA VENOSA - POTENZA  
Istituzione di Alta Cultura

*Presidente*

Mauro Fiorentino

*Direttore*

Umberto Zamuner

*Direttore Amministrativo*

Maria Rosaria Scavone

*Direttore di ragioneria*

Rocco Schettini

*Assistenti amministrativi*

Filomena Cangì, Pietro Cazzetta, Vincenzo Marino,  
Caterina Mercolino, Simone Pedatella

*Coadiutori*

Adele Arcieri, Donatina Becce, Lucia Carlomagno,  
Francesco Coppola, Eva Dragonetti, Rocchina Izzo,  
Carmelina Lacerenza, Michele Lamattina, Rosa Maria  
Palmieri, Donata Maria Petruzzi, Gerardina Sabia,  
Vincenza Sabbatella.



**conservatoriopotenza.it**